

«Il ricavato della vendita dell'ex Opp deve essere destinato alla psichiatria»

Le associazioni ricordano il vincolo posto dalla legge sulle alienazioni

■ «La follia è una condizione umana. In noi la follia esiste ed è presente come lo è la ragione. Il problema è che la società, per darsi civile, dovrebbe accettare tanto la ragione quanto la follia, invece incarica una scienza, la psichiatria, di tradurre la follia in malattia allo scopo di eliminarla. Il manicomio ha qui la sua ragion d'essere» scriveva Franco Basaglia poco prima di veder tradotta in una legge che porta il suo nome, la «storica» 180 del 1978, la fine delle istituzioni manicomiali.

Un percorso difficile che ancora oggi mostra lacune nella sua piena attuazione e che, anche a Como, è stato costellato di battaglie e iniziative perlopiù condotte da associazioni.

• LA MONGOLFIERA

Un aiuto ai familiari dei pazienti, un modo per abbattere le barriere dell'indifferenza nei confronti della realtà del disagio mentale. Questi sono i principi cui si ispira La Mongolfiera, oggi pienamente operativa nella sede della circoscrizione Sette. «Gli spazi che utilizziamo al San Martino sono estremamente ridotti e, perlopiù, impiegati per gli incontri quindicinali deputati al sostegno dei familiari» spiega la presidente, **Laura Larini**. Un distacco voluto perché «il manicomio e quello che ha rappresentato fa ancora molto male ai malati». Laura Larini vuole la rinascita del San Martino ma vuole prima di tutto difendere i diritti dei pazienti affetti da disagio mentale. «È fondamentale ricordare che, per legge, i proventi dell'alienazione di tutti gli spazi un tempo riservati alla psichiatria devono essere in parte destinati proprio alla psichiatria, alla costituzione di centri territoriali attrezzati e al potenziamento di servizi di assistenza». «Qualunque cosa facciamo del San Marti-



PASSATO E FUTURO Villa Teresa è praticamente il simbolo del San Martino perché sui lati è stata ristrutturata mentre al centro è ancora in degrado [Foto Pozzoni]

no, noi saremo lì a tutelare che questa legge non venga disattesa, per nessun motivo al mondo».

• ASVAP

«È indispensabile che i proventi di un'eventuale vendita del San Martino debbano essere destinati alla psichiatria territoriale» mette subito in chiaro **Andrea Lanfranchi**, presidente dell'Asvap e da sempre in prima linea nella tutela dei diritti dei malati. «Poi, per quanto mi riguarda, credo che l'area di via Castelnuovo debba essere riconvertita in comparto ad uso pubbli-

co, con prevalenza di insediamenti per servizi sanitari e a sostegno alla salute mentale» aggiunge. «All'interno, non dimentichiamo, ci sono due comunità protette come il Ritrovo e la Quercia mentre credo che, in futuro, debbano trovare posto associazioni di volontariato che sono linfa vera per ridare vita a questa struttura che, poi, dovrebbe tornare ad interagire con la città».

• ANABASI

«L'Anabasi? Oggi potremmo definirla congelata» ammette **Wilma Rossi**, storica

presidente dell'associazione che, negli anni Novanta, ha combattuto per il superamento definitivo del San Martino in quanto «manicomio», la costituzione di centri territoriali attrezzati ad accogliere e curare i pazienti dimessi e l'adeguata sistemazione di un reparto di psichiatria all'ospedale Sant'Anna. «Ho conosciuto la drammatica realtà del difficile passaggio tra la legislazione 1904 e la Basaglia nel 1985 e quando, per la prima volta, sono entrata nel reparto di psichiatria del Sant'Anna, gli enormi e tetri

corridoi mi hanno fatto balzare alla mente Dante e il suo Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate» ricorda. Perché? «Perché la legge 180 aveva introdotto canoni ben precisi per la creazione o sistemazione dei reparti di psichiatria come camere doppie con bagno e singole per i pazienti più gravi». «La ristrutturazione al Sant'Anna c'è stata nel 1990 ma, vuoi per mancanza di spazi vuoi per carenze di budget, non hanno pienamente tenuto conto di queste indicazioni». Wilma Rossi, che ogni settimana

entra in quei luoghi come volontaria per interventi di animazione a favore dei pazienti, ammette che oggi - nonostante siano passati parecchi anni - la situazione è migliorata ma non può dirsi ottimale. «Mancano gli spazi, mancano armadietti e comodini per i pazienti, manca una ristrutturazione che ci promettono da molti anni e che pare sia destinata a concretizzarsi dal prossimo anno» spiega la donna riferendo quella che, in effetti, è un'indicazione confermata dalla direzione generale dell'azienda ospeda-

liera Sant'Anna di Como.

• DINO CAMPANA

Il grande poeta Dino Campana nacque il 20 agosto 1885 a Marradi, in provincia di Firenze, al confine con la Romagna. L'incomprensione familiare, l'educazione repressiva del collegio, un vizio di poeta che non si adattava alle regole di quel tempo, lo condussero, però, a numerosi ricoveri nei manicomi. Come artista fu riconosciuto solo dopo l'internamento definitivo in manicomio e la morte, avvenuta nel 1932. A questa figura di «incomproso

recluso» si sono ispirati il dottor **Franco Gerosa** e coloro che, insieme a lui, costituirono nel 1988 l'associazione che porta il suo nome. «Dino Campana è stato un esempio di come, ai tempi, i problemi psichiatrici venissero risolti un po' sbrigativamente e di come entrare in un manicomio significasse la fine della speranza» spiega il medico di Moltrasio. «Quando ho iniziato a conoscere la realtà del San Martino e a conoscerlo per motivi professionali legati alla mia specializzazione mi sono accorto delle contraddizioni di questo luogo, molto bello dal punto di vista paesaggistico ma con un degrado interno ben evidente». «La Dino Campana voleva dunque essere un modo per portare all'attenzione di Como e dei comaschi la realtà del San Martino, comprese le necessità di trovare una diversa destinazione per la sede e per gli ospiti», ricorda. Si sono dunque poggiate su queste fondamenta le iniziative che hanno caratterizzato l'attività di questa associazione che portò all'ex ospedale psichiatrico anche il poeta e drammaturgo **Giuliano Scabia** proprio per mostrare che, in via Castelnuovo, c'era la vita e non doveva calare l'oblio. L'amministrazione provinciale raccolse il messaggio e commissionò agli architetti Pettrilli e all'ingegner Tajana il progetto di riconversione del comparto presentato proprio nel corso di un convegno organizzato nel 1988 dalla Dino Campana. «A quel punto ritenemmo concluso il nostro lavoro» spiega Gerosa che, comunque, ritiene applicabili anche al San Martino di oggi i principi di ridefinizione d'uso pensati allora: università, residenze per insegnanti e studenti, parco pubblico aperto alla città.

Sara Bartolini

Il Setificio e un battello carico di.....

La giornata di "Scuola aperta" quest'anno è sul lago



L'Istituto di Setificio, organizza ogni anno nel periodo finale dell'anno scolastico, la presentazione delle attività svolte nella scuola e dei progetti realizzati dalle classi come momento di verifica del proprio operato e come modo per far conoscere la propria specificità, legata al tessuto produttivo del territorio.

Quest'anno la giornata di presentazione della scuola avverrà a bordo del battello "Manzoni". Un modo diverso per far conoscere alla città le novità della scuola, per favorire la presenza non solo di alunni, genitori, mondo imprenditoriale, ma anche di un pubblico più vasto interessato a vedere quanto l'Istituto ha realizzato e per valutare come esso sia opportunità di formazione per le giovani generazioni e patrimonio di cultura tecnica e artistica, capace di confrontarsi con le innovazioni e le sfide della contemporaneità.

Fra i progetti realizzati ci saranno alcuni interessanti iniziative degli studenti del corso serale, un'altra delle opportunità offerte dalla scuola alla città.

Saranno, inoltre, illustrati i corsi e le innovazioni degli stessi, tutti caratterizzati da opzioni e flessibilità per soddisfare al meglio le motivazioni e

gli interessi degli studenti.

Grazie all'intervento della **Fondazione Setificio**, che sostiene l'attività della scuola e con il contributo all'allestimento dello studio Terragni, l'iniziativa sarà realizzata a bordo del battello "Manzoni" sabato 22 maggio a partire dalle 10.30 e fino alle 17.30.

Sono previsti quattro brevi crociere nel primo bacino della durata di un'ora con partenza alle 11.00, alle 12.30, alle 14.00 e alle 15.30 dal molo numero 4 della Navigazione del Lago di Como antistante la piazza Cavour.

Per una buona riuscita dell'iniziativa e per un'efficace organizzazione, chi fosse interessato a partecipare può contattare la scuola (tel.031 271416).

GESTIONE NAVIGAZIONE LAGHI ITALIA

NAVIGAZIONE LAGO DI COMO

Numero Verde 800-551801

www.navigazione.laghi.it

VEDI IL LAGO... DAL LAGO

SIMPLY CLEVER

ŠKODA

Škoda Fabia Choice. CLIMATIZZATORE INCLUSO.

Hai voglia di qualcosa di fresco? Škoda ha creato Škoda Fabia Choice, con climatizzatore incluso nel prezzo. Nuovi equipaggiamenti, nuovi dettagli di stile. Disponibile nelle versioni 2 volumi, berlina e wagon da 1.2 12V (64 CV) e 1.4 TDI (75 CV). Fabia Choice: l'estate fuori il fresco dentro.

Su Gamma Fabia solo per il mese di maggio € 1.700 di sconto

(I.P.T. esclusa - offerta valida fino al 31.05.04 in caso di permuta di un usato)

E in più* finanziamento a tasso 0% per l'intero importo senza anticipo*

Venite a provarla dal vostro Concessionario Škoda.

GAFFURI AUTO srl

Via Oltrecolle, 213 (Lipomo - Como)
Tel. 031.283827 - Fax 031.283126

*Esempio ai fini della legge 154 del 17/02/92: Škoda Fabia Casual 1.2 da 54 CV Euro 10.210,00 (prezzo chiavi in mano, I.P.T. e clusa) - anticipo Euro 10.250,00 - spese istruttoria Euro 129,00 - durata 30 mesi - importo rata Euro 341,66 - TAN 0,00% - T.A.E.G. 0,99% - salvo approvazione ŠkodaCredit. Offerta valida fino al 31.05.2004 e non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.